

# DATA NEWS on line

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

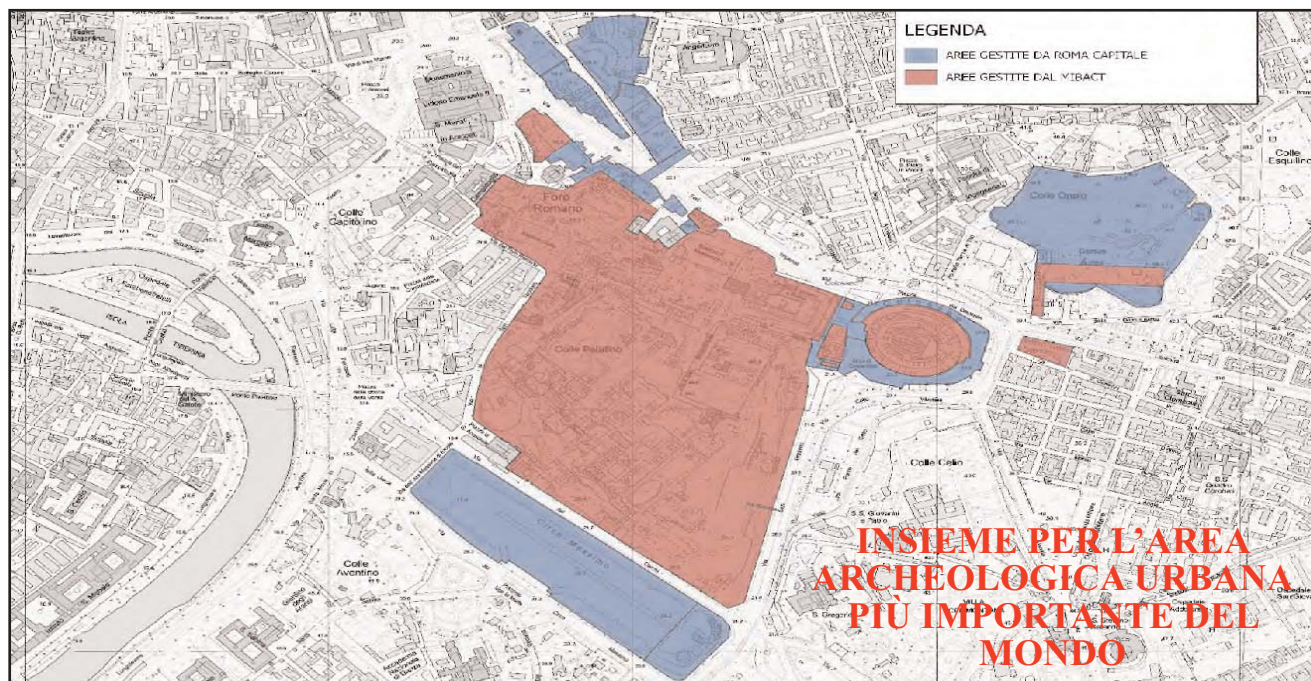
Organo di informazioni culturali del

CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI

- Sezione Archivistica Luigi Ceci

Centro Studi Cistercensi - Centro Documentazione Fortificazioni

50 anni di attività  
per i beni culturali



## News...dal MiBACT



LA FESTA DELLE ARTI

Scritti in onore di Marcello Fagiolo  
per cinquant'anni di studi



90 Leonardo da Vinci

Anno XXIV - Nuova serie

4  
APRILE  
2015

sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493  
centrodocbenicultura@tiscali.it - archiviodbc@libero.it  
castellicdbc@libero.it - ceci.mauro@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci  
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001



**La "Festa delle Arti"  
all'Accademia Nazionale di  
San Luca.  
Presentati gli "Scritti in onore di  
Marcello Fagiolo per  
cinquant'anni di studi"(Ed. Gangemi).**

di Luisa Chiumenti

"L'Accademia Nazionale di San Luca, con "La Festa delle Arti", ha dedicato recentemente una giornata di studio all'attività scientifica di Marcello Fagiolo presentando una prestigiosa pubblicazione, edita da Gangemi, dal titolo "Scritti in onore di Marcello Fagiolo per cinquant'anni di studi", curata da **Vincenzo Cazzato**, **Mario Bevilacqua**, **Sebastiano Roberto**. Ha introdotto e coordinato l'incontro il segretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca **Francesco Moschini** e sono intervenuti: **Marco Dezzi Bardeschi**, **Paolo Portoghesi**, **Franco Purini** e **Vittorio Sgarbi**, con un intervento finale dello stesso Fagiolo. Dai diversi interventi è stata egregiamente messa in luce la forza scientifica, culturale ed umana del professor Marcello Fagiolo. Gli allievi che hanno conosciuto Marcello Fagiolo hanno avuto modo di apprezzare il "Maestro affettuoso, l'amico e confidente sincero, disponibile e sempre pronto ad ascoltare e a elargire consigli, a incoraggiare lo studio e la ricerca, incanalando entusiasmi e ingenuità".



Nella sua capacità di coinvolgere tutti coloro che hanno modo di lavorare o studiare con Marcello, egli sa in particolare trasmettere ai giovani non solo la ma anche "l'onestà nella ricerca, la curiosità, l'esortazione a non accontentarsi di risultati facili, il coraggio di essere audaci anche in assenza di certezze". In tal modo Marcello continua pur sempre a dimostrare come sia fondamentale "il rispetto del lavoro di ognuno, il confronto di idee e metodi diversi" insegnando fra l'altro come il "grande libro dell'architettura" sia "immagine e compendio del "grande libro del mondo". Estremamente forte il senso che Fagiolo comunica, di quanto sia sempre "affascinante instaurare relazioni con contesti diversi a volte lontani nel tempo e nello spazio, evidenziando non tanto differenze e punti di rottura quanto continuità e analogie; che non basta saper vedere l'architettura ma è necessario saperla anche leggere, senza costringerla entro confini disciplinari netti; un'architettura fatta di simboli e di allegorie, di ordine e dis-ordine, di effimero ed eterno, di caos e di armonia delle sfere. Molti lo hanno seguito nell'intrepida costruzione di "Atlanti" di saperi".

L'idea di coinvolgere in un'avventura editoriale un gruppo di circa 200 amici è nata in occasione del settantesimo compleanno di Marcello Fagiolo, ma già allora si stava approssimando una data ben più importante di quella anagrafica: i cinquant'anni di studi, che sono in effetti intercorsi

dalla pubblicazione del primo suo libro *Funzioni, simboli e valori della Reggia di Caserta* (1963). Marcello Fagiolo è stato un esempio di passione per la scrittura e di amore per il libro, seguito con trepidazione nel suo farsi, fino all'esito finale; un metodo di lavoro che ha applicato anche nella organizzazione di importanti mostre, di grandi e innovativi progetti di ricerca, di convegni internazionali e di corsi di alta cultura. I due tomi a lui dedicati sono stati ripartiti nei temi a lui cari, mentre il titolo, *La Festa delle Arti*, riprende quello di una sua recente conferenza.

Questi i capitoli della prestigiosa pubblicazione:

I. OUVERTURE / II. ARCHETIPOLOGIE, GEOMETRIE E MERAVIGLIE / III. CITTÀ E PAESAGGI / IV. LA "FORMA URBIS": IDEOLOGIA E RAPPRESENTAZIONE / V. UMANESIMO E RINASCIMENTO / VI. LA CULTURA DELL'ANTICO / VII. IL "GRAN TEATRO" DEL BAROCCO: I TEMI E I PROTAGONISTI / VIII. ROMA DAL SEICENTO ALL'ECLISSE DEL BAROCCO: LA CITTÀ E LE ARTI / IX. CENTRI E PERIFERIE DEL BAROCCO IN ITALIA / X. MIGRAZIONI DI IDEE FRA ITALIA, EUROPA E NUOVO MONDO / XI. DALL'ILLUMINISMO ALLE UTOPIE DEL NOVECENTO / XII. IL TEATRO DELLA NATURA E L'UNIVERSO ARTIFICIALE DEL GIARDINO / XIII. IL BANCHETTO DEGLI ELEMENTI E LE ARTI DELLA FESTA / XIV. ESOTERISMO E ARCHITETTURA / XV. LA CONOSCENZA, IL RILIEVO, IL RESTAURO / XVI. FINALE -

Ricordiamo come lo scopo dell'Accademia Nazionale di San Luca sia stato, fin dal suo sorgere, sia quello di promuovere le arti e l'architettura, di onorare il merito di artisti e studiosi, eleggendoli nel Corpo accademico, di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione delle arti e dell'architettura italiane. [Statuto 2005, art. 1]. Non a caso il simbolo assunto dall'Accademia (il cui primo Statuto, risalente a Federico Zuccari, risale al 1593), è stata l'immagine di San Luca evangelista, pittore e protettore degli artisti. Ed ecco poi che, dal 1705, l'Accademia assunse come proprio emblema un triangolo equilatero, costituito da pennello, stecca e compasso, per esprimere la pari dignità ed unità delle tre arti: pittura, scultura ed architettura, sotto l'egida del disegno, come ribadito dal motto oraziano "aequa potestas" che lo accompagna. Nei secoli l'emblema accademico, pur sostanzialmente invariato, assume forme diverse fino alla trasformazione, nel 1934, con l'adozione di un medaglione con l'immagine di San Luca che dipinge, ancora oggi simbolo dell'istituzione accademica al pari del triangolo equilatero.

Il corpo accademico è articolato secondo le tre classi di pittura, scultura ed architettura ed è costituito complessivamente da novanta Accademici Nazionali, trenta Accademici Stranieri, trentasei Accademici Cultori, ventiquattro Accademici Benemeriti.

\* \* \*

## **GIOACCHINO ERSOCH (1815 – 1902). UN ARCHITETTO PER ROMA CAPITALE**

Una mostra per celebrare il bicentenario della nascita dell'architetto che, con la lunga ed eclettica attività professionale, rispose creativamente alle esigenze di una città in evoluzione, spaziando dall'architettura civile a quella funzionale

Gioacchino Ersoch. Architetto, urbanista, inventore. È a lui – in occasione del bicentenario della nascita - che sarà dedicata la mostra "Gioacchino Ersoch (1815 – 1902). Un architetto per Roma Capitale" ospitata al Museo di Roma Palazzo Braschi dal 16 maggio al 20 settembre 2015.



In esposizione una serie di progetti e disegni dell'architetto romano di origini svizzere, in parte inediti, accompagnati da dipinti e fotografie d'epoca, per raccontare un periodo della storia di Roma e dell'amministrazione capitolina poco noto e far conoscere meglio la sua figura di professionista al servizio del Comune dal 1848 al 1889. Sono anni di importanti cambiamenti per la città, soprattutto nei primi decenni dopo il 1870, quando Roma, designata a capitale d'Italia, è protagonista di grandi trasformazioni, oltre che nel campo politico e sociale, in quello dello sviluppo urbanistico e architettonico. Ersoch, responsabile dell'Ufficio municipale di edilizia pubblica, imprese una decisa svolta alla sua

personale progettualità e a quella del suo staff, indirizzandola verso un'architettura pubblica più adatta al nuovo ruolo di Roma studiando, nel contempo, adeguate tipologie di arredo monumentale e celebrativo.



“Giacchino Ersoch (1815 – 1902). Un architetto per Roma Capitale” è promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali in collaborazione con l'Archivio Storico Capitolino, con la cura scientifica di Alessandro Cremona, Claudio Crescentini e Laura Francescangeli. L'organizzazione è di Zètema Progetto Cultura. Un evento articolato che segue l'uscita della collana di studi e ricerche Romarchitettonica curata dalla Sovrintendenza, della prima monografia su Ersoch, dove sono documentati gran parte dei progetti e degli interventi studiati per rispondere alle esigenze della città nel delicato passaggio da capitale dello Stato Pontificio a capitale d'Italia.

L'esposizione affronta diverse linee tematiche che illustrano il lavoro dell'architetto. Le opere e i documenti presentati, provenienti dalle collezioni del Museo di Roma, dall'Archivio Storico Capitolino e dall'Archivio Gianfranco Ersoch, tratteggiano la carriera, le idee e la pratica dell'architetto, anche attraverso l'esposizione di alcuni dei suoi strumenti di lavoro. Si propongono quindi alcuni studi di dettagli di “ornato”, dai quali emerge la versatilità del progettista in grado di lavorare a tutto campo, immediatamente confrontabili con ideazioni più grandiose, come i piani per la trasformazione dei palazzi capitolini o per i monumenti celebrativi, tra questi ultimi un monumento a Vittorio Emanuele II mai realizzato. A questi progetti sono affiancati quelli per l'arredo della pubblica passeggiata del Pincio (i cui esiti caratteristici sono brillantemente raffigurati in alcuni dipinti dell'epoca), e quelli per gli interventi urbanistici ed edilizi di scala maggiore. Tra questi molti impianti “funzionali” per la vita cittadina, come scuole, mercati e cimiteri, ma soprattutto il Mattatoio a Testaccio, grande opera e suo capolavoro indiscusso, modello di efficienza e razionalità funzionale.

La mostra vuole dunque rendere noto un lavoro complesso e articolato, nel quale hanno trovato posto anche le realizzazioni effimere tanto in voga a Roma nell'Ottocento: gli allestimenti celebrativi per l'accoglienza delle personalità di Stato, i “catafalchi”, eretti in occasione delle cerimonie funebri, e le complesse macchine pirotecniche per onorare degnamente le nuove ricorrenze nazionali, come la “Festa dello Statuto” istituita nel 1861 per celebrare, nella prima domenica di giugno, l'Unità d'Italia.

Per l'intera durata della mostra, l'Archivio Storico Capitolino ospiterà una selezione di carte e disegni progettuali. I conservati che costituiscono un approfondimento sull'opera e il percorso professionale di Ersoch.

Le immagini possono essere scaricate dal seguente link  
[https://drive.google.com/folderview?id=0BxHrE3xgnc5\\_UnNjekhJRUQtNmM&usp=sharing](https://drive.google.com/folderview?id=0BxHrE3xgnc5_UnNjekhJRUQtNmM&usp=sharing)

\* \* \*

FONDAZIONE MARCO BESSO



*la lista di hostare la S.V. all'incontro su*

## LA VIA FRANCIGENA

ADELAIDE TRUZZINI  
*La Via Francigena, itinerario culturale europeo: genesi e sviluppo di una rete francigena allargata*

LUISA CHIUMENTI  
*Casale e la via Francigena nel rapporto con i tracciati ruari del triangolo rotondano*

M. TERESA D'ALESSIO  
*La Via Francigena a Vero*

Martedì 28 aprile 2015  
ore 16.30

Fondazione Marco Besso  
L.go di Torre Argentina, 11 - Roma  
Tel. 0666863511

Coordinata  
GIULIA BARTOLONI





**Giornata di Studi**

**Presentazione del libro *Dalla villa al monastero: nuovi dati archeologici dall'abbazia di S. Maria di Grottaferrata (RM) e futuri sviluppi di ricerca.***

Sabato 16/5/2015  
Abbazia di Grottaferrata, Sala Conferenze

**PROGRAMMA**

- h 10.00 – *Solerti*: p. Michel van Parys (Egumano del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata e Conservatore onorario del Monumento Nazionale di Grottaferrata) e dott.ssa Alfonsina Russo (Soprintendente Archeologo del Lazio e dell'Etruria meridionale).
- h 10.30 – *Presentazione della giornata*: prof.ssa Elisabetta De Minicis (Università degli Studi della Tuscia).
- h 10.45 – *Introduzione*: dott.ssa Giuseppina Ghini (Funzionario Archeologo - Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria meridionale).
- h 11.00 – *Presentazione del libro*: prof.ssa Elisabetta De Minicis.
- h 11.15 – *Documenti e arte per conoscere un sito*: dott.ssa Giovanna Falcone (Funzionario Archivistico di Stato - D.G. Archivi).
- h 11.30 – *Storie di pietra. Nuovi spunti di analisi sulle strutture murarie medievali dell'Abbazia*: dott.ssa Simona Pennuzzi (Funzionario Archeologo - ISCR), dott.ssa Francesca Zagari (Master TEAM dell'Università degli Studi della Tuscia).
- h 11.45 – *Modelli di monasteri medievali nel Lazio*: dott.ssa Caroline Goodson (Birkbeck College - University of London).
- h 12.00 – *Risultati e nuove prospettive di ricerca del Master TEAM*: dott.ssa Francesca Zagari.
- h 12.15 – *Discussione*.
- h 12.45 – *Conclusioni dei lavori*: p. Michel van Parys.

